

## PER I 73 ANNI DELLA REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA

Jean-Claude Martini  
Direttore del Centro Studi sul Juche – Toscana

Tra pochi giorni, il 9 settembre, cadrà il 73° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea.

La fondazione della RPD di Corea è stata uno dei tanti brillanti frutti della saggia direzione del Presidente KIM IL SUNG, grande Leader del popolo coreano e dei popoli rivoluzionari del mondo che aspirano all'indipendenza. La nascita della nuova Corea ha coronato di vittorie e di gloria l'ampio ventennio di durissima lotta armata contro l'imperialismo giapponese che aveva minacciato di annientare la Corea e di cancellare persino la sua cultura e la sua lingua dalla storia dell'umanità. Grazie all'eminente guida del Presidente KIM IL SUNG e alle sue idee rivoluzionarie del Juche, il popolo coreano ha potuto dotarsi per la prima volta nella sua storia pentamillenaria di un esercito rivoluzionario (1932) e di un esercito regolare in grado di difendere con affidabilità i destini della patria e la sicurezza del popolo (1948). Nessun popolo e nessun condottiero al mondo è riuscito a sconfiggere due potenti imperialismi nell'arco di una sola generazione, costruendo da zero un Paese dal volto completamente nuovo sulle rovine di una guerra devastatrice come la guerra di Liberazione della patria (1950-53), nonostante le malevoli previsioni degli imperialisti i quali ritenevano che il popolo coreano non avrebbe saputo risollevarsi dalle rovine neanche dopo cent'anni.

La Corea socialista è stata il primo Paese in Asia a completare la trasformazione socialista (1956) e ad oggi è l'unico Paese del mondo in cui sono completamente scomparse le tasse (1974), liberando il suo popolo da un fardello che attanaglia le masse popolari del mondo capitalista e non ha trovato soluzione definitiva neanche negli altri Paesi socialisti.

La Corea popolare è divenuta negli anni una superpotenza in grado di tener testa all'imperialismo americano, che si vanta di essere “l'unica superpotenza al mondo”, senza arretrare di un millimetro di fronte alle sue provocazioni e alle sue patetiche dimostrazioni di forza che ormai non spaventano più nessuno al mondo. Ciò è stato possibile grazie alla direzione rivoluzionaria basata sul Songun del Presidente KIM JONG IL, che ha dedicato tutto se stesso al benessere della nazione e al rafforzamento delle capacità difensive della RPDC, portandola nel novero delle potenze nucleari e conquistandole una meritata stima e uno sconfinato amore da parte dei comunisti e dei progressisti di tutto il mondo, per aver difeso il socialismo senza far compromessi su alcuno dei principi rivoluzionari, quando questi si trovava in crisi e in ritirata quasi ovunque a causa delle macchinazioni degli imperialisti e dei rinnegati revisionisti. Il Presidente KIM JONG IL ha guidato il popolo coreano a uscire vittorioso e ancor più unito dall'Ardua Marcia e dalla marcia forzata, tra difficoltà, minacce e provocazioni belliche in una situazione in cui altri sarebbero caduti cento volte.

Oggi la Corea del Juche brilla con ancor più fulgore grazie all'unità unanime del suo partito, del suo popolo e del suo dirigente supremo, sotto la guida dello stimato compagno KIM JONG UN che ha consolidato le posizioni interne e internazionali del Paese e ha fatto compiere nuovi, storici passi sulla via della costruzione di un potente e prospero Paese socialista.

La vittoria completa del socialismo è un traguardo che sta tornando in vista, e la parola stessa del comunismo torna a farsi sentire sempre più frequentemente nei discorsi pubblici dei dirigenti del Partito del Lavoro di Corea. Questo, insieme al fatto che la Corea socialista è uno dei pochissimi Paesi al mondo a esser sempre rimasto a zero contagi Covid senza ricorrere alla macelleria economica, sociale e fascista dei Paesi capitalisti, contribuisce a dimostrare con ancor più evidenza la superiorità e i vantaggi del socialismo. E la Corea di KIM JONG UN è ancora una volta all'avanguardia di questa marcia trionfale.